

## Cattaneo insiste: «Punto sulla Varese-Como-Lecco»



MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 2010



*Territorio contrario, ma l'assessore regionale tira diritto. E, a sorpresa, Carioni lo appoggia*

«L'autostrada Varese-Como-Lecco, rispetto al secondo lotto della tangenziale di Como, ha maggiori possibilità di autofinanziarsi tramite il pedaggio. Ma anche a parità di costi, l'itinerario dell'autostrada è migliore». Nonostante il consiglio provinciale di Como abbia stralciato questa autostrada dalle priorità viabilistiche, nonostante l'opera sia stata aspramente criticata anche dall'assessore provinciale

competente (Sergio Mina), Raffaele Cattaneo - assessore regionale alle Infrastrutture - continua a "sponsorizzare" la Varese-Como-Lecco. Un'infrastruttura, dice l'esponente del Pirellone, «più completa e più funzionale» rispetto al secondo lotto della tangenziale, il cui «costo raddoppiato» ne rende la realizzazione difficile. O, come in passato ha detto sempre Cattaneo, «quasi impossibile».

E' stato l'assessore, ieri mattina in Provincia per la sigla dell'accordo di programma sulla funivia di Pigra, a iniziare a parlare della Varese-Como-Lecco. «Il progetto definitivo del secondo lotto della tangenziale (da Albate ad Albese, ndr) ha raddoppiato i costi dell'opera, portandoli a 870 milioni di euro. Il realismo - ha detto Cattaneo - ci impone di valutare se quella soluzione, tecnicamente fattibile, sia la più opportuna sotto il profilo dei finanziamenti».

E così, Cattaneo ha sfoderato l'alternativa della Varese-Como-Lecco, che per ora consiste in uno studio di fattibilità promosso dalle tre Camere di Commercio (più altre associazioni) e non ancora presentato. «Sul piano dei trasporti, un tracciato di 60 chilometri anziché i 6 della tangenziale sarebbe più funzionale. E, soprattutto, sarebbe in grado di attrarre una maggiore quantità di traffico, che si tradurrebbe in una più alta quota di autofinanziamento. Dalle prime analisi, potremmo avvicinarci al 50%. Ma anche a parità di costi, preferirei l'itinerario della Varese-Como-Lecco. Questo non significa che imporrò dall'alto una soluzione». Il rischio, accantonando il secondo lotto della tangenziale, è che il primo troncone finisca in mezzo a un prato di Albate. «È stato concepito per essere completato con il secondo - ha risposto Cattaneo - è evidente che in ogni caso dovremo immaginare un itinerario che ne tenga conto».

Non appena Cattaneo ha finito di parlare della Varese-Como-Lecco, il presidente della Provincia - Leonardo Carioni - ha innestato la retromarcia: in passato si era detto tutto tranne che favorevole a quest'opera ma, ieri mattina, sembrava di un'idea diversa. «Più volte la mia posizione è stata contrapposta a quella di Cattaneo - ha detto Carioni - io all'inizio sono rimasto scettico sulla Varese-Como-Lecco, ma come presidente non posso bocciare soluzioni a problemi viabilistici.

Collaborerò con l'assessore regionale per trovare una soluzione al problema del collegamento est-ovest».

Autostrade e tangenziali a parte, Cattaneo ieri mattina ha fatto capire che si prospettano tempi magri per il trasporto regionale: la manovra finanziaria potrebbe tagliare, in Lombardia, fino a 314 milioni di euro per il trasporto pubblico locale e 55 per le strade ex-Anas trasferite alle Province. «Questa sarebbe la soluzione peggiore - ha aggiunto l'assessore regionale - lavorerò per ridurre al minimo un taglio che rischia di sfiorare il 30%».

Sempre per penuria di risorse, Cattaneo ha fatto capire che sarà la Provincia a dover scegliere una, e una sola, tra le tre opere sulla Regina: variante di Dongo, variante della Tremezzina e il terzo lotto della variante di Valsolda.

*Andrea Bambace*

**Nella foto:**

**Il presidente della Provincia di Como, Leonardo Carioni (a sinistra) ieri mattina a Villa Saporiti con l'assessore regionale ai Trasporti e alla Viabilità, Raffaele Cattaneo (Mv)**

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)